

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA A UN POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO DI RUOLO SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/01 FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa ad un posto di ricercatore universitario di ruolo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, settore scientifico-disciplinare M-STO/01, codice identificativo del bando **R/01/2005**, nominata con **Decreto Rettorale n. 4079 del 3/11/2005**, pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale – 4ª Serie Speciale – n. 91 del 18 novembre 2005**, e così composta:

- prof. Giovanni Vitolo presidente
- prof. Ivana Ait componente
- dott. Maria Castellano segretario

si è riunita in prima seduta il giorno 20 gennaio 2006, **avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale**, previsti dal comma 12 dell'art. 4 del D.P.R. 117/2000 e giusta il D.R. 4093 del 16 novembre 2004.

La Commissione ha proceduto alla lettura del **bando di valutazione comparativa** di cui al **D.R. n. 4872 del 31/12/2004**, delle norme concorsuali che lo regolano, della nota rettorale n. 089679 del 28/11/2005 e ha preso atto che nessuna istanza di riconsiderazione dei commissari, relativa alla presente valutazione, era pervenuta all'Ateneo e che pertanto la Commissione stessa era pienamente legittimata ad operare secondo le norme del bando concorsuale.

La Commissione ha nominato Presidente il prof. Giovanni Vitolo e Segretario la dott.ssa Maria Castellano.

La Commissione ha iniziato la verifica dei nomi dei candidati, tenendo conto dell'elenco fornito dall'Ateneo, dal quale è risultato il solo nome della candidata Rosalba Di Meglio e ciascun commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con la stessa e con gli altri commissari.

La Commissione ha determinato i seguenti criteri generali di massima per il *curriculum* e le pubblicazioni:

- a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b) apporto individuale del candidato analiticamente determinato nei lavori in collaborazione;
- c) congruenza dell'attività del candidato con le discipline comprese nel settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e) continuità temporale della produzione scientifica anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare.

Ha considerato, in ogni caso, titoli da valutare specificamente:

- a) l'attività didattica svolta anche all'estero;
- b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;
- c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- d) i titoli di dottore di ricerca e la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;
- e) il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 27/07/1999, n. 297;
- f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.

La Commissione ha stabilito inoltre di incentrare la prima prova scritta su argomenti di storia generale e la seconda sull'analisi e il commento di una fonte documentaria, normativa o letteraria, fissando per entrambe una durata di otto ore, nonché la prova orale sulla discussione delle prove scritte e dei titoli, oltre che sulla verifica della conoscenza delle lingue inglese e tedesca, come previsto dal bando.

La Commissione ha stabilito, infine, il seguente calendario delle prove:

- 1^a prova scritta il giorno 22 febbraio 2006, alle ore 9.00 presso il Dipartimento di discipline storiche "E. Lepore", 9° piano – Via Marina 33, Napoli;
- 2^a prova scritta il giorno 23 febbraio 2006, alle ore 9.00 presso il Dipartimento di discipline storiche "E. Lepore", 9° piano – Via Marina 33, Napoli;
- prova orale il giorno 24 febbraio 2006, alle ore 9.00 presso il Dipartimento di discipline storiche "E. Lepore", 9° piano – Via Marina 33, Napoli.

Il giorno 21 febbraio 2006, alle ore 17.00, presso il Dipartimento di discipline storiche "E. Lepore", studio 914, la Commissione si è riunita in seconda seduta per procedere alla valutazione, sulla base dei criteri di massima individuati nella prima seduta, dei titoli e delle pubblicazioni presentati dalla candidata ed alla formulazione del curriculum della candidata medesima e dei giudizi di ogni commissario nonché del giudizio collegiale.

Curriculum della candidata Rosalba Di Meglio

Nata l'8 maggio 1975, laureata in Lettere, indirizzo moderno, con il massimo dei voti e la lode il 14 luglio 1998; borsista presso l'Istituto italiano di studi storici di Napoli dal novembre 1998 all'ottobre 2000; dottore di ricerca nell'a.a. 2002-2003; titolare di una borsa di studio post-dottorato dall'1 novembre 2004. Nell'a.a. 1998-99 ha svolto attività di tutorato al Master in "Women's studies" presso l'Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa" e ha frequentato il Corso di perfezionamento in "Scienze umane e nuove tecnologie" presso l'Università di Napoli Federico II. Nel novembre 2000 ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole pubbliche tramite concorso ordinario in varie classi di concorso. Ha partecipato come relatrice a convegni nazionali ed internazionali.

Giudizio del prof. Giovanni Vitolo

La candidata presenta una produzione scientifica che si segnala non solo per quantità e continuità, ma anche per l'originalità dei risultati conseguiti. Il suo settore privilegiato di indagine è la storia sociale e religiosa dei secoli XIII-XV, alla quale ha dedicato recensioni e rassegne già negli anni della sua formazione universitaria, concentrandosi poi via via sulle problematiche connesse ai rapporti degli Ordini mendicanti con il mondo dei laici e con la società napoletana in particolare. Ne sono scaturiti vari lavori, attraverso i quali sono stati recuperati aspetti importanti della

storia di Napoli, quali la topografia urbana, il funzionamento dei seggi nobiliari e delle istituzioni assistenziali, l'organizzazione ecclesiastica, l'associazionismo religioso dei laici, i rapporti dei conventi mendicanti con i vari ceti sociali e con la monarchia.

Rilevante nella sua produzione è anche il dialogo serrato con le fonti documentarie, che la candidata ha reperito in vari archivi, mostrando così una notevole attitudine alla ricerca archivistica e al lavoro di edizione, come emerge dal volume dedicato ai registri del convento di S. Lorenzo di Napoli.

Da notare infine l'attenzione con cui segue il dibattito sul problema delle invasioni germaniche attraverso rassegne di convegni e recensioni.

Giudizio del prof. Ivana Ait

La candidata presenta una produzione scientifica ricca e continuativa di monografie e saggi originali, dalla quale traspare la assoluta centralità del rapporto con le fonti, un maturo approccio metodologico e la conoscenza della più aggiornata produzione storiografica internazionale. La sua ricerca colpisce per la novità di impostazione, per il ricorso a fonti finora inedite e del tutto trascurate dalla storiografia sul Mezzogiorno medievale. I suoi lavori, per lo più imperniati sugli Ordini mendicanti, si allargano a temi portanti, collegati logicamente e metodologicamente l'uno all'altro: confraternite, ospedali, rapporti con il potere, manifestazioni culturali, carriere ecclesiastiche.

Anche dal punto di vista metodologico la candidata dimostra di saper coniugare rigore e intuizione, ricorrendo sia all'enorme bagaglio di dati, forniti dai documenti dei conventi napoletani, sia all'allettante miniera delle liste di nomi di confratelli, maestri, governatori, che, utilizzate con sapiente metodo prosopografico, forniscono un'immagine del tutto inedita della società e dell'economia della città di Napoli fra il XIV e il XV secolo. Le due sezioni, di mano della candidata, del libro *Napoli angioino-aragonese. Confraternite ospedali dinamiche politico-sociali*, si rivelano di profondo interesse per l'assoluta novità del taglio e dei risultati raggiunti. Si distinguono a questo riguardo due saggi, pubblicati in sedi editoriali di vasta diffusione all'interno della comunità scientifica, nei quale la candidata riprende il tema dell'osservanza francescana analizzandolo sia in relazione ai mutamenti dell'assetto sociale ed economico del Mezzogiorno angioino-aragonese, rivisitato alla luce dei risultati della storiografia internazionale, sia della diffusione dei culti.

Giudizio del prof. Maria Castellano

La candidata presenta un'ampia produzione scientifica volta a dimostrare, in modo continuativo, il suo interesse verso la storia religiosa e sociale dei secoli XIII-XV in ambito napoletano. Nei suoi lavori incentrati sullo studio degli Ordini mendicanti nella Napoli angioino-aragonese, la candidata ha sviluppato temi centrali quali la nascita di istituzioni assistenziali, i rapporti con il potere, le principali forme di associazionismo religioso dei laici, cogliendone gli aspetti più interessanti ed originali attraverso l'esame delle fonti documentarie.

Nell'approccio a documenti inediti di alcuni conventi napoletani, con particolare attenzione a quelli di S. Lorenzo, di cui ha curato l'edizione, la candidata ha dimostrato buone capacità anche nell'ambito della ricerca archivistica.

Un taglio innovativo caratterizza i saggi in cui sono affrontati alcuni aspetti socio-economici del Mezzogiorno in relazione anche al consolidarsi dei rapporti con i diversi ceti della società napoletana.

Giudizio collegiale sui titoli

La candidata presenta un'ampia produzione scientifica, che spazia dall'età delle invasioni germaniche al tardo Quattrocento, anche se i suoi interessi di ricerca si concentrano sulla storia sociale e religiosa dei secoli XIII-XV, avendo scelto come punto privilegiato di osservazione gli Ordini mendicanti, di cui dimostra l'inserimento profondo nella società napoletana. La sua scrittura vivace e a tratti evocativa riesce così, sulla base di un'ampia documentazione in gran parte inedita, a ricostruire l'immagine di una città percorsa al suo interno da tensioni politiche e sociali, ma anche assai dinamica in tutte le sue componenti e capace di dar vita a originali esperienze di associazionismo religioso. Notevole è anche l'impegno nell'edizione di fonti, che rivela familiarità con discipline quali l'archivistica, la paleografia e la diplomatica.

Si tratta nel complesso di una produzione originale e innovativa, continua nel tempo e collocata in riviste e collane editoriali di prestigio: produzione scientifica da cui emerge il profilo di una studiosa dotata di solida preparazione.

Alle ore 8.00 del giorno 22/02/06 presso il Dipartimento di Discipline Storiche "E. Lepore", studio 917, la Commissione si è riunita in terza seduta per procedere alla prima delle due prove scritte, predisponendo tre tracce su argomenti di storia generale attinenti al settore, di seguito trascritte:

- 1) Le crociate: il problema e il dibattito storiografico.
- 2) La crisi del Trecento: il problema e il dibattito storiografico
- 3) Stati regionali o stati cittadini a proiezione regionale? Processi di costruzione statale nell'Italia del tardo Medioevo.

È stato estratto il tema sopra indicato con il n. 1.

La prova si è svolta regolarmente.

Alle ore 8.00 del giorno 23/02/06 presso il Dipartimento di Discipline Storiche "E. Lepore", studio 917, la Commissione si è riunita in terza seduta per procedere alla seconda delle due prove scritte, predisponendo tre tracce su fonti relative al Mezzogiorno medievale, di seguito trascritte:

1) La più recente storiografia sta valorizzando i cerimoniali civici come fonte per la storia politica. Inquadrate storicamente e analizzate il seguente brano del cronista Falcone di Benevento relativo all'ingresso in Napoli di Ruggero II nel 1140 (ed. D'Angelo, pp. 234-236).

2) Negli ultimi anni si registra un rinnovato interesse per la storia agraria, che è stata uno dei più importanti settori della medievistica europea ed italiana del Novecento. Inquadrate e analizzate il contratto di pastinato dell'1 gennaio 1077, pubblicato nel vol. I del *Codice diplomatico amalfitano* (pp. 117-119).

3) La lotta contro le eresie e la legislazione antiereticale furono nel Medioevo terreno di incontro, ma non di rado anche di scontro tra potere politico e autorità religiosa. Inquadrate storicamente e analizzate la costituzione I, 1 del *Liber Augustalis* di Federico II.

È stato estratto il tema sopra indicato con il n. 2: “Negli ultimi anni si registra un rinnovato interesse per la storia agraria, che è stata uno dei più importanti settori della medievistica europea ed italiana del Novecento. Inquadrate e analizzate il contratto di pastinato dell'1 gennaio 1077, pubblicato nel vol. I del *Codice diplomatico amalfitano* (pp. 117-119)”.

La prova si è svolta regolarmente, concludendosi alle ore 13.00.

Al termine della stessa la candidata ha accettato di anticipare lo svolgimento della prova orale alle ore 16.00 del 23/02/06.

La Commissione ha proceduto quindi alla valutazione delle prove scritte, dando corso collegialmente alla lettura dell'elaborato relativo alla prima prova, formulando un giudizio individuale da parte di ciascun commissario e un giudizio collegiale, previa comparazione dei giudizi individuali. Analoga procedura è stata adottata per la valutazione dell'elaborato relativo alla seconda prova.

Giudizio del prof. Giovanni Vitolo sulla prima prova scritta

Trattazione ampia, organica e articolata, che rivela ottima conoscenza sia del tema delle crociate sia del relativo dibattito storiografico.

Giudizio del prof. Ivana Ait sulla prima prova scritta

La candidata conduce un'analisi organica e completa con precisi riferimenti alle fonti, che dimostra di saper utilizzare con metodo storico. Ben condotta ed efficace è la lettura storiografica che la candidata dimostra di conoscere e controllare. Si loda anche lo stile e la capacità di sintesi.

Giudizio del prof. Maria Castellano sulla prima prova scritta

Il tema è stato svolto dalla candidata con particolare attenzione ai principali aspetti politici, religiosi ed economici, dimostrando una buona conoscenza delle fonti inerenti l'argomento. Accurato e puntuale è stato l'esame delle principali opere storiografiche considerate nella loro evoluzione diacronica.

Terminata la formulazione dei giudizi da parte dei singoli commissari, la Commissione ha proceduto alla discussione collegiale e ha formulato il

giudizio collegiale sulla prima prova scritta

La candidata rivela un'ottima conoscenza delle problematiche relative alle crociate, di cui mette in risalto con argomentazioni coerenti e approfondite gli aspetti più significativi alla luce di un dibattito storiografico che si mantiene sempre vivo.

Analoga procedura è stata adottata per la valutazione dell'elaborato relativo alla seconda prova scritta.

Giudizio del prof. Giovanni Vitolo sulla seconda prova scritta

L'esegesi e il commento del testo, condotti con ampiezza e rigore metodologico, mostrano una buona conoscenza dei contratti agrari medievali e la capacità di collegarli con il dibattito storiografico relativo al mondo rurale: dibattito storiografico, del quale la candidata mostra di conoscere gli esiti più recenti.

Giudizio del prof. Ivana Ait sulla seconda prova scritta

Il documento fornisce alla candidata l'opportunità di inquadrare il contratto agrario in esame all'interno della vasta ed articolata storiografia, non solo italiana, inerente alla realtà agraria, che dimostra di saper padroneggiare: una cornice fondamentale per scendere poi nella puntuale e precisa analisi della fonte amalfitana dell'XI secolo, in relazione alla quale propone anche osservazioni originali.

Giudizio del prof. Maria Castellano sulla seconda prova scritta

La candidata ha svolto un esame accurato del documento proposto in tutte le sue parti, inserendolo in un quadro storiografico più ampio e dimostrando una buona conoscenza delle problematiche inerenti la storia economica dei secoli XI-XII, con particolare attenzione alla realtà meridionale.

Terminata la formulazione dei giudizi da parte dei singoli commissari, la Commissione ha proceduto alla discussione collegiale e ha formulato il

giudizio collegiale sulla seconda prova scritta

La candidata ha condotto un'analisi approfondita del testo, di cui ha mostrato di saper cogliere tutta la ricchezza di informazioni su una tematica, quale quella dei contratti agrari e del mondo rurale, che è da alcuni anni di nuovo oggetto di un vivace dibattito tra gli storici: dibattito del quale la candidata conosce anche gli esiti più recenti.

Alle ore 16.00 del giorno 23/02/06 presso il Dipartimento di Discipline Storiche "E. Lepore", la Commissione si è riunita nuovamente per lo svolgimento della prova orale e per formulare i relativi giudizi individuali nonché, dopo la comparazione, quello collegiale.

La candidata ha tradotto brani dall'inglese e dal tedesco e ha discusso i seguenti argomenti:

- 1) Commerci e progetti di egemonia politica nel Mediterraneo
- 2) Lotte politiche e tensioni sociali nei Comuni e nelle città del Mezzogiorno
- 3) L'economia degli Ordini mendicanti

Giudizio del prof. Giovanni Vitolo sulla prova orale

La candidata dimostra una piena padronanza sia degli argomenti trattati sia del relativo dibattito storiografico. Apprezzabile è anche la vivacità espositiva, a cui si accompagna una buona capacità di analisi critica delle varie tesi storiografiche.

Giudizio del prof. Ivana Ait sulla prova orale

La candidata ha discusso con competenza e vivacità sia i problemi legati alla sua produzione scientifica sia quelli che sono stati oggetto delle due prove scritte, illustrando anche le linee di ricerca che sta attualmente perseguendo e che l'hanno già messa in contatto con studiosi di altri paesi europei.

Giudizio del prof. Maria Castellano sulla prova orale

La candidata ha discusso in maniera efficace della sua produzione scientifica, dimostrando una buona padronanza della documentazione inedita, da cui hanno preso avvio le sue ricerche. Con buona capacità espositiva ha commentato gli argomenti oggetto delle due prove scritte.

Terminata la formulazione dei giudizi sulla candidata da parte dei singoli commissari, la Commissione ha proceduto alla discussione collegiale e ha formulato il

Giudizio collegiale sulla prova orale

La candidata ha discusso con competenza e vivacità i temi proposti, inserendoli nel dibattito storiografico in corso. Ha inoltre illustrato in maniera chiara e convincente i suoi progetti di ricerca e ha mostrato una buona conoscenza delle lingue inglese e tedesca.

La Commissione ha proceduto, quindi, alla discussione finale, svoltasi mediante la comparazione dei giudizi collegiali relativi ai titoli, alle prove scritte e alla prova orale, formulando sulla candidata il seguente

giudizio complessivo:

La candidata rivela una personalità scientifica ben definita sia sul piano metodologico sia su quello degli interessi di ricerca. La sua produzione è infatti basata, da un lato, su ampie ricerche di archivio e su una piena padronanza di discipline quali l'archivistica, la paleografia e la diplomatica, dall'altra su un'ottima conoscenza del dibattito storiografico relativo alla storia sociale e religiosa del pieno e del tardo medioevo, nel quale si inserisce con risultati originali e innovativi. Lo stesso è emerso anche dalle prove scritte e dalla prova orale, nella quale ha mostrato vivacità e vigore espositivo. È da considerare pertanto pienamente idonea a ricoprire il ruolo di ricercatore universitario nel settore scientifico-disciplinare M-STO/01.

Al termine della discussione la Commissione ha indicato all'unanimità vincitrice la candidata Rosalba Di Meglio.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione

- prof. Giovanni Vitolo (presidente)
- prof. Ivana Ait (componente)
- dott. Maria Castellano (segretario)